

IN RISPOSTA ALL'ATTEGGIAMENTO ILLEGALE DELL'EX RE

Il Governo riafferma che i poteri del Capo dello Stato spettano oramai al Presidente del Consiglio

In una lettera equivoca e temporeggiatrice al Presidente del Consiglio Umberto Savoia afferma di voler rispettare il responso espresso dagli elettori - L'ex re ha lasciato ieri notte la Capitale

La C. G. I. L. si dispone a mobilitare le organizzazioni dei lavoratori in difesa della legalità repubblicana

Umberto se ne deve andare

Con una legge dello Stato, votata dalla Consulta, approvata dal governo, sanzionata e promulgata da Umberto di Savoia, è stato affidato al popolo italiano il compito di decidere mediante referendum sulla forma istituzionale dello Stato (repubblica o monarchia). Che cosa significa questa legge? Significa, e su ciò non vi può essere dubbio di sorta, che la creazione in Italia di uno Stato repubblicano, cioè l'instaurazione della Repubblica italiana, dipende esclusivamente dalla decisione del popolo. Votando, il popolo ha compiuto atto di sovranità e all'atto di sovranità che esso ha compiuto, tutti debbono sottoporri. Dico di più: nell'atto ed al momento in cui il popolo ha, votando, compiuto atto di sovranità, gli altri poteri e sovrani dello Stato si dissolvono, non sopravvivono, per lasciare libero il passo alla sola volontà che è sovrana, quella popolare. Le leggi dello Stato che regolano la trasmissione dei poteri, dopo il referendum sono tutte ispirate a questo principio. Esse infatti non prevedono, per il caso della vittoria repubblicana, un atto speciale di proclamazione della Repubblica. Vi potrà essere, a questo scopo, una solennità; vi dovrà essere la elaborazione e approvazione di misure concrete per la traduzione in legge scritta delle conseguenze della decisione presa dal popolo: ma di fatto e di diritto, dal momento che il popolo ha scelto la Repubblica, la Repubblica esiste e nessuno può mettere in dubbio l'esistenza senza rendersi ribelle alla sovranità dello Stato.

Il conflitto tra il governo e la Corona, che si trascina da alcuni giorni, sembra però, esteriormente, non essere sorto su questo terreno. Il precedente capo dello Stato, Umberto di Savoia, afferma infatti, giura e spergiura, che egli vuole rispettare l'esito del referendum e quindi la volontà popolare. Ma queste affermazioni non hanno nessun valore, di fronte al fatto che egli non abbandona il suo posto e non se ne va. A parole, egli si dichiara leale, di fatto egli è un ribelle, e come tale dovrà, presto o tardi, essere trattato.

Che cosa dicono infatti le leggi a proposito della delicata questione del passaggio dei poteri? Le leggi parlano anche qui dal più ampio riconoscimento e rispetto della sovranità popolare. Scelta la forma di Stato repubblicana, le leggi stabiliscono che le funzioni di capo dello Stato passano di pieno diritto (o per legge) al Presidente del Consiglio in carica il giorno delle elezioni. Non si richiede per questo passaggio nessuna trasmissione. Come potrebbe infatti Umberto di Savoia trasmettere un potere che egli non possiede, perché ne è stato privato dal voto del popolo italiano? Quando Umberto afferma che spetta a lui trasmettere i poteri al nuovo capo dello Stato per decidere il momento della trasmissione, egli non soltanto manifesta leale in quanto viola una disposizione di legge da lui sanzionata e promulgata; egli diventa ribelle in quanto afferma di possedere, cioè usurpa, un potere che non possiede più, che non può più possedere.

Per maggior precisione si osserva due cose. La prima è che la legge richiede, per il passaggio delle funzioni di Capo dello Stato, una semplice constatazione di fatto, quale è quella che avviene con la proclamazione dei risultati del referendum. La legge non dice che si debba attendere il responso e definitivo sulle contestazioni e concorrenti. Lo sviluppo dell'operazione relativa al referendum. Anzi, che espressamente si esclude. Ora, le procedure

Il comunicato del Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri ha preso visione della lettera inviata da Umberto di Savoia al Presidente del Consiglio on. De Gasperi. Dopo lunguissima discussione alla quale hanno partecipato soprattutto i ministri De Gasperi, Nenni, Togliatti, Soresana, Cianca e Bracci il Consiglio ha votato la seguente decisione: « Il Consiglio dei Ministri riafferma che la proclamazione dei risultati del referendum fatta il 16 giugno dalla Corte di Cassazione nella forma e nei termini dell'art. 17 del D. L. 13 aprile 1946, n. 219 ha portato automaticamente alla instaurazione di un regime transitorio, durante il quale, fino a quando l'Assemblea Costituente non abbia nominato il capo provvisorio dello Stato l'esercizio delle funzioni del capo provvisorio dello Stato medesimo spetta « ope legis » al Presidente del Consiglio in carica. Tale situazione costituzionale, creata dalla volontà del popolo nelle forme previste dalla legge costituzionale non può considerarsi modificata dalla comunicazione odierna di Umberto II al Presidente del Consiglio. Il Governo, sapendo di poter contare sul senso di responsabilità di tutti gli organi dello Stato, fa appello ai cittadini perché nel momento attuale, decisivo per le sorti del Paese, abbandonino i rapporti interpartitici, lo terranno costantemente, con la loro vigile disciplina e con il loro patriottismo operante, nel compito di assicurare la pacificazione e l'unità nazionale ».

FALCONE TOGLIATTI

UMBERTO LASCI IL SUOLO D'ITALIA

Appoggio dei Sindacati al Governo in difesa della Repubblica

Ordini del giorno della Federazione Nazionale Ferroviari, della Federterra Provinciale Romana, della Camera del Lavoro di Milano

I congressi sindacali sospesi fino al chiarimento della situazione

In attesa della riunione dei segretari delle Federazioni Sindacali nazionali e dei segretari delle Camere del Lavoro dei capoluoghi, convocata per sabato prossimo dalla Segreteria della CGIL al fine di esaminare la situazione creata a seguito dell'atteggiamento di Umberto Savoia, gli organismi sindacali nazionali e periferici vanno prendendo precisa posizione in difesa della legalità democratica repubblicana.

Il Consiglio Generale del Sindacato ferroviario italiani, riunitosi ieri, preso atto del risultato del referendum ha deliberato di appoggiare con tutti i mezzi il Governo Nazionale per la difesa della Repubblica nata per volontà del popolo italiano.

Il Comitato della Federazione Italiana poligrafici e cartai, presa in esame la situazione, ha deciso di appoggiare il Governo democratico repubblicano e la fiducia e la solidarietà completa di tutti i lavoratori poligrafici e cartai italiani dichiarando che essi sono pronti a difendere la Repubblica da ogni insidia e da ogni provocazione.

Sempre in data di ieri la Federazione Provinciale Romana della Federterra, a nome dei 40 mila contadini organizzati, ha votato un ordine del giorno nel quale, dopo aver denunciato la perversa volontà del circolo monarchico di gettare la Patria in una lotta fratricida

La riunione al Viminale

Nella mattina di ieri l'on. De Gasperi si è recato al Viminale ove ha successivamente ricevuto l'on. Bolchini, il ministro della reale casa Feltrina, Lucifero e il ministro Guardasigilli Togliatti. Il colloquio De Gasperi-Bonomi è stato dedicato, secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti l'ex Presidente del Consiglio, ad uno scambio di idee sulla situazione. Con il nobiluomo Falcone Lucifero l'on. De Gasperi ha avuto un lungo colloquio, abbastanza vivace. Il ministro Togliatti ha riferito al Presidente del Consiglio sui lavori della sezione della Corte di Cassazione incaricata di esaminare i seggi al collegio nazionale. Pieno a ieri erano giunti i dati di 22 circoscrizioni. E presumibile che tutto il lavoro possa essere esaurito in tre o quattro giorni.

Sempre al Viminale, ieri mattina, il ministro Romita si è successivamente incontrato con l'on. V. E. Orlando e il Vice-Presidente Nenni. Interrogato dai giornalisti Nenni ha affermato di poter smentire la voce secondo la quale Orlando e Bonomi abbiano consigliato l'ex re ad irridirarsi nel suo atteggiamento.

Alle 21 circa il Consiglio dei Ministri si è riunito al Viminale. Il ministro De Gasperi ha letto la lettera, inviata dall'ex re al Presidente De Gasperi.

« Signor Presidente, ritengo opportuno confermare ancora una volta la mia decisa volontà di rispettare il responso della maggioranza del popolo italiano espresso dagli elettori votanti, quanto risulterà dagli accertamenti e dal giudizio definitivo della Corte Suprema di Cassazione chiamata per legge a pronunciarsi. Poiché questo responso è di certo comune a tutti, come il desiderio di apportare il massimo contributo alla pacificazione degli spiriti, sono sicuro che potremo ancora continuare in quella collaborazione intesa a mantenere quanto è veramente indispensabile: l'unità d'Italia. Accolgo Signor Presidente l'espressione dei miei migliori sentimenti ».

« La Camera Confederale del Lavoro di Milano incita il Governo alla strenua difesa della libertà repubblicana conquistata dal popolo italiano, approva il fermo atteggiamento della forza pubblica ed invia un commosso reverente saluto ai militari caduti nell'adempimento del sacro dovere » - Firmato: Morelli, Maroni, Albertoni ».

L'Unione Donne Italiane ha fatto pervenire un invito a tutte le donne italiane perché appoggino l'azione del Governo e delle forze democratiche repubblicane onde ottenere il rispetto della volontà popolare liberamente espressa il 2 giugno ».

Tutti i congressi sindacali sono stati rinviati

La Segreteria Confederale, d'accordo con le Federazioni interessate, ha deciso il rinvio, fino a nuova convocazione, del congresso nazionale degli elettricisti e del congresso biennale dei chimici che erano stati convocati per il 13 corrente. Per lo stesso motivo il C.G.I.L. invita le Camere del Lavoro a rinviare tutti i congressi provinciali predisposti fino a quando la situazione generale del Paese sarà chiarita.

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA C. G. I. L.

Per esaminare la situazione creata in questi ultimi giorni nel Paese — situazione che coinvolge interessi fondamentali delle masse lavoratrici — la Segreteria Confederale, su proposta di numerose Camere del Lavoro, ha deciso la convocazione straordinaria del Comitato direttivo della C.G.I.L. dei Segretari di tutte le Federazioni nazionali e dei Segretari delle Camere del Lavoro dei capoluoghi di regione. La riunione avrà luogo a Roma sabato prossimo 15 corrente. L'unico comma all'ordine del giorno è il seguente: Situazione generale del Paese e sostegno al Governo nella difesa della legalità democratica.

L'OPINIONE PUBBLICA INTERNAZIONALE E' CONTRO IL FUORI-LEGGE DEL QUIRINALE

La slealtà di Umberto bollata dal "Times"

« Il verdetto popolare è stato pronunciato, e qualsiasi tentativo di ritardarne l'applicazione contrasta con i principi democratici e minaccia le speranze dell'Italia e il suo avvenire »

LONDRA, 12 — Commentando in una sua odierna nota editoriale la situazione creata in Italia dopo il referendum, il giornale britannico Times scrive che l'unica via per risolvere l'attuale situazione è quella che consenta l'immediato trasferimento di Gasperi delle funzioni di Capo dello Stato anche il Presidente provvisorio non sarà eletto dall'Assemblea Costituente. De Gasperi è una figura imperiale e rispettata da tutti in Italia l'unica via onorevole che il Governo possa seguire è di dimissionarsi e trasferire a lui, in attesa che vengano terminate tutte le formalità, quelle funzioni che la corona non può più esercitare.

Ad avvalorare l'interpretazione che ormai i più autorevoli circoli politici inglesi danno della situazione italiana, è quanto intanto il Foreign Office, a quanto intanto il "Associated Press", ha dichiarato che « il Governo britannico intende manifestare, conseguentemente al principio di non ingerenza nel periodo transitorio dalla monarchia alla repubblica in Italia, la sua massima simpatia e il suo pieno appoggio ».

« Il Foreign Office — ha aggiunto il portavoce — rimane del parere che la situazione attuale non è soddisfacente e che il Governo italiano deve assicurare il pieno rispetto del principio di non ingerenza nel periodo transitorio dalla monarchia alla repubblica in Italia. Occorre infatti, nell'interesse dell'Italia, che la transizione dalla monarchia alla repubblica avvenga nel modo più pacifico e armonioso possibile nella realtà. Non vi è nulla da guadagnare nel prolungare per un'altra settimana l'attuale stato di incertezza e di instabilità. Occorre invece di accelerare il più possibile il completamento degli elementi fattoriali di entrambi le parti di disturbare la calma di cui il paese ha bisogno. »

« La nostra è stata l'affermazione di un principio e di una situazione: abbiamo avuto la massima preoccupazione dell'unità del Paese. Nulla è stato fatto che potesse far nascere dei dubbi nella coscienza di qualcuno che abbia votato per la monarchia. Ognuno deve comprendere il dovere di conservare, attorno allo statuto provvisorio del Paese, l'unità del Paese. »

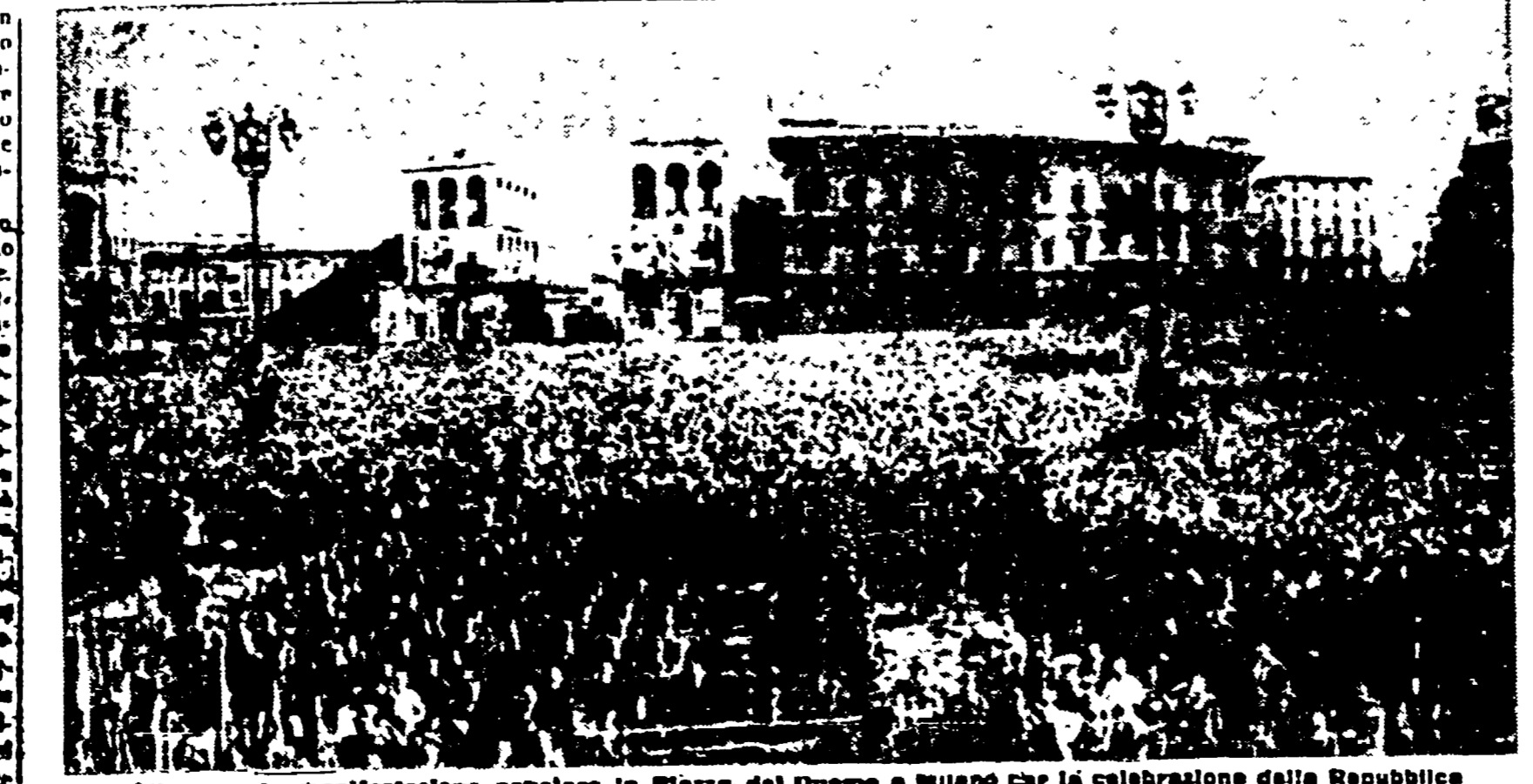
Interrogato da un giornalista straniero intorno alle sue nuove funzioni, l'on. De Gasperi ha dichiarato: « Io sono Capo dello Stato ed ho il diritto di intervenire come Capo dello Stato, nella ferma delle leggi e in tutto il resto. Secondo quanto si è appreso nel corso delle notizie che ho ricevuto dallo stesso Roma diretto a San Rossore o a Castel Porzianno, Umberto Savoia avrebbe già informato il Governo della sua decisione. »

« Non si può dare alcuna importanza all'obblazione che la costituzione della repubblica richiede, la maggioranza dei voti è stata ottenuta da quelli che hanno effettivamente votato. Non fu giustamente così con le cifre che il primo re d'Italia fu proclamato tale per volontà del popolo. Nel plebiscito del 1860 in Toscana le astensioni ammontarono a quasi un quarto del totale del corpo elettorale e in Sicilia ne furono formalmente anche di più. Ma si considerò allora che coloro che non avevano votato preferivano non esprimere alcuna preferenza e fu dato perciò valore alla stragrande maggioranza espressa da coloro che votarono. »

« La attuale maggioranza repubblicana — conclude il giornale — non è schiettamente e poiché l'Italia non è ancora padana in cui proprio la maggioranza costituzionale con il rappresentante degli Alleati hanno dato origine e poi di un progetto tendente alla parte scordata. »

« Negli ambienti ufficiali si pensa che Umberto è stato un candidato solitario sollevando eccezioni di carattere procedurale nonostante il responso del referendum, e pertanto la responsabilità della pessima situazione attuale ricada sul monarca. Dagli Stati Uniti giunge notizia dell'approvazione con cui i circoli politici e governativi americani seguono gli incidenti avvenuti dalla slealtà dell'ex re a Napoli, non si è avuto ancora alcun commento ufficiale e questa settimana 22, ma hanno deploreato la parte lunga che il re ha subito rifiutato di accettare la volontà del popolo e di lasciare il trono. »

Noel Baker presidente dell'Esecutivo del Partito Laburista BOURNEMOUTH, 12. — « Il nuovo esecutivo del Partito Laburista britannico ha eletto oggi proprio presidente il ministro di Stato Noel Baker la costituzione del prototipo (quod loqui).



L'imponente manifestazione popolare in Piazza del Duomo a Milano per la celebrazione della Repubblica